REGIONE LAZIO

Oggetto: Comune di **San Cesareo** (Rm)
Variante urbanistica per insediamenti di impianti per lo svolgimento delle attività elencate all'art.1, c.1 lettera i) del DPR n. 160 del 7.9.2010 ai sensi della l.r. 36/1987 c.4, in località Pallavicina.
Valutazione Ambientale Strategica ex art.13 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18.02.2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale del 30.09.2013, n. 16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06.09.2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art. 14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

VISTA la Direttiva del Segretario generale prot. 182669 del 07.04.2016 concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 31.03.2016, n. 145, concernente modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6.09.2002;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 309 del 7.06.2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" all'arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

VISTO il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30.06.2016, concernente: "Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Governo del ciclo dei rifiuti", con il quale l'arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti;

VISTO il regolamento regionale n. 4 del 14.02.2017, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale n. 1 del 6.09.2002, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9.02.2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R 1/2002 ed istituisce la Direzione Regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche"; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex

VIA DEL GIORGIONE, 129
00146 ROMA
TEL +39.06.51688831
FAX +39.06.51685890
WWW.REGIONE.LAZIO.IT
DCARINI@REGIONE.LAZIO.IT

Direzione Regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" ed assegna alla Direzione "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" le relative competenze;

PRESO ATTO che l'arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione Regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22.02.2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

VISTO l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la declaratoria dell'Area "Valutazione di Impatto Ambientale" in cui tra l'altro è previsto che "*Cura la definizione delle istruttorie riguardanti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) afferenti le pratiche in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 del 26.06.2013"*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA l'istanza presentata dal Comune di San Cesareo (Rm) con la nota prot. n. 3268 del 14.02.2013, acquisita al protocollo con il n. 63803/08/11 del 15.02.2013 afferente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alla variante al PRG riportata in oggetto*;*

CONSIDERATO che suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all'entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013

PREMESSO che:

a) il Piano Urbanistico in oggetto, presentato del Comune di San Cesareo (di seguito "Piano"), deve essere sottoposto a VAS ex art.13 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in quanto ricompreso tra i piani previsti all'art. 6 comma 2, del medesimo D.lgs. (di seguito "il Decreto");

b) con nota prot. n. 3268 del 14.02.2013 acquisita al protocollo della Direzione Regionale con il n. 63803/08/11 del 15.02.2013, il Comune di San Cesareo (Autorità Procedente) ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente, Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica (Autorità Competente) il Rapporto Preliminare ed ha proposto l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA);

c) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art.13, comma 1, del decreto;

DATO ATTO che:

d) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicati formalmente con nota prot. 139073 del 10.04.2013:

1	Regione Lazio	Direzione Regionale Ambiente	Area Conservazione Natura e Foreste Viale del Tintoretto, 432 00142 Roma
2			Area Conservazione Qualità dell'Ambiente Viale del Tintoretto, 432 00142 Roma;
3			Area Difesa del Suolo e Concessioni demaniali Viale del Tintoretto, 432 00142 Roma
4		Direzione Territorio ed Urbanistica	Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia Via del Giorgione, 129 00147 Roma;
5		ARP - Agenzia Regionale per i Parchi	Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio Via del Pescaccio, 96 00166 Roma
6	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio	Via di San Michele, 22 00153 Roma;
7		Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	Via Pompeo Magno, 2 00192 Roma
8		Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo	Via Cavalletti, 2 00186 Roma;
9	Autorità dì Bacino del Fiume Tevere		Via Vittorio Bachelet, 12 00185 Roma
10	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio ARPA Lazio		Via Garibaldi, 114 02100 Rieti
11	Provincia di Roma	Dipartimento IV	Servizi di Tutela Ambientale Via Tiburtina, 691 00159 Roma;
12		Dipartimento VI	Governo del Territorio Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
13	ASL RMG		Via Tiburtina, 22/A 00019 Tivoli (Rm)
14	Autorità ATO2	Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci	Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale

PRESO ATTO che:
Con nota prot. 15023 del 12.08.2016, acquisita al Registro Ufficiale di questa Regione con prot. 427550 del 12.08.2016, l'Autorità Procedente attesta che con la stessa nota ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale individuati;

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO che:
Da parte degli SCA sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, c l, del Decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1	Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative Area Conservazione Natura e Foreste	Nota prot. n.562602 del 10.10.2014 (acquisita al prot della Direzione con il n. 568601/03/52 del 14.10.2014)
2	Direzione Regionale Ambiente Area Conservazione Qualità dell'Ambiente	
3	Direzione Regionale Ambiente Area Difesa del Suolo e Concessioni demaniali	
4	Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia	Nota prot. n.607101/2014 del 22.12.2014 (acquisita al prot della Direzione con il n. 717878/03/52 del 29.12.2014)
5	ARP -Agenzia Regionale per i Parchi Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio	Nota prot. n.543503 del 01.10.2014 (acquisita al prot della Direzione con il n. 548336/03/52 del 03.10.2014)
6	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio	Nota prot. n.362 del 27.03.2015 (acquisita al prot della Direzione con il n. 176572/03/52 del 31.03.2015)
7	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	Nota prot. n.2103 del 25.02.2015 (acquisita al prot della Direzione con il n. 181609/03/52 del 02.04.2015)
8	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo	Nota prot. n.1500 del 19.01.2015 (acquisita al prot della Direzione con il n. 122955/03/52 del 05.02.2015)
9	Autorità dì Bacino del Fiume Tevere	Nota prot. n.629 del 12.02.2015 (acquisita al prot della Direzione con il n. 122922/03/52 del 05.03.2015)
10	Agenzia Regionale per la Protezione	

	Ambientale del Lazio ARPA Lazio	
11	Provincia di Roma - Dipartimento IV Servizi di Tutela Ambientale	
12	Provincia di Roma - Dipartimento VI Governo del Territorio	Nota prot. n.128178 del 29.09.2014 (acquisita al prot della Direzione con il n. 549595/03/52 del 03.10.2014)
13	ASL RMG	
14	Autorità ATO2 Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale	Nota prot. n.406-14 del 11.11.2014 (acquisita al prot della Direzione con il n. 628426/09 del 12.11.2014)

DATO ATTO che:
Non è stato necessario convocare la Conferenza di Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, in merito all'analisi svolta nei contributi resi;

DATO ATTO CHE:
- I contributi e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, pervenuti in fase di Consultazione Preliminare, sono stati allegati al Documento di Scoping.
- Con nota prot. n. 0501652 del 07.10.2016 (di seguito Documento di Scoping) l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13, comma 1, del decreto;

PRESO ATTO CHE:
L'Autorità Procedente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15.02.2013 ha adottato la Variante al PRG in oggetto.

PRESO ATTO CHE:
Con la nota prot. 14021 del 10.07.2017, acquisita al Registro Ufficiale di questa Regione con prot. n. 0350978 del 10.07.2017, l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente che nel BURL n. 98 supplemento 1 del 09.12.2016 è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14, comma 1, del decreto;

CONSIDERATO CHE:
- Ai sensi dell'art.14, comma 2, del decreto, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno messo a disposizione del pubblico la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;
- Dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte seconda del decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

PRESO ATTO CHE:
Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'Autorità Competente non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERATO CHE:
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15.02.2013 l'Autorità Procedente ha adottato la variante in oggetto individuando le aree da destinare, all'insediamento di impianti per lo svolgimento delle attività elencate all'articolo 1, comma 1, lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in località Pallavicina.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di variante al PRG hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

L'evoluzione della domanda, di edilizia per servizi e attività produttive, artigianali e commerciali, in termini quantitativi e qualitativi, si sviluppa a ritmi tali, data la posizione strategica del comune ubicato nelle immediate vicinanze delle infrastrutture nazionali, da non poter soddisfare tale esigenza.

A tal fine è stata individuata l'area in località Pallavicina in quanto, la propensione allo sviluppo di tali aree per attività produttive e di servizi discende dalla loro conformazione, estensione e dalla localizzazione strategica, come detto, in riferimento alla rete infrastrutturale viaria nazionale locale ed in relazione con la Capitale.

L'individuazione avviene ai sensi del comma 4 dell'art.4 della Legge Regionale 02 Luglio 1987, n. 36 "*Norme in materia di attività urbanistico - edilizia e snellimento delle procedure*"

L'intervento oggetto Variante Attività Produttive propone la continuazione della scelta avvenuta in sede di adozione, intervenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 13.12.2002, dello strumento urbanistico generale, in cui è stata individuata nella medesima località Pallavicina un "*Polo di Attività*".

Gli obiettivi del Piano possono essere così sintetizzati:
- Riequilibrio territoriale ed urbanistico:
- Migliore qualità dell'ambiente urbano;
- Uso sostenibile delle risorse ambientali;
- Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione
- Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale;
- Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta;
- Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale

Inoltre le strategie che si intendono attuare sono le seguenti:
- Qualificazione e sviluppo socio-economico di una zona comunale che si presta alla funzione produttiva per caratteristiche morfologiche, urbanistiche e localizzative;
- Determinazione di condizioni atte a favorire occupazione – bene costituzionale ex art.1;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale locale

Infine le azioni sono le seguenti:

- Creazione di zona per attività produttive / servizi con l'individuazione di aree destinate a standards e con norme specifiche di piano
- Determinazione delle invarianti localizzative per la pianificazione attuativa indirizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale

I dati dimensionali del Piano - desunti dalla documentazione trasmessa - possono essere sintetizzati come segue:

- Sviluppo area in variante: S: 59,97 ha
- Indice Territoriale: It: 1,5 mc/mq
- Sviluppo volumetrico: V: 899.550 mc

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in argomento:

- Pianificazione paesistica regionale PTP/PTPR
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)
- Piano Regolatore Generale (PRG)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR)
- Tutela dei Laghi di Albano e di Nemi
- Piano Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Piano Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Zonizzazione Acustica (PZA)

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale, in merito al rapporto fra la variante al PRG adottata e le strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, si evidenzia che:

<u>PTP e PTPR</u>

L'area oggetto dell'intervento in argomento, risulta assoggettata al vincolo paesaggistico, come emerge nella tavola E3 per la presenza di due corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e per la presenza di tracciati storici graficizzati nella tavola E4/3 .

Nell'ambito del PTP n. 9, la zona in cui è compresa l'area interessata dalla variante, ai fini della tutela, è classificata "*Zona 3 - Zone agricole con rilevante volare paesaggistico e ambientale*" ed è normata dall'art. 19 del testo coordinato delle norme tecniche di attuazione in cui:

"(...)

Sono ammesse piccole costruzioni di servizio all'agricoltura, con altezza massima mt 2,40 con copertura a tetto e manto in tegole. Tali piccoli manufatti dovranno essere schermati sui quattro lati con lo messa a dimora di essenze riportate nella tab. n.1 alla famiglia A3/B3.

(...)".

Il PTPR, adottato dalla Giunta Regionale con gli atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato in data 14.02.2008, per l'area in questione individua i sotto riportati vincoli e le relative fasce di rispetto:

- Beni lineari di interesse archeologico (ml_031 0, ml_0311 ed ml_0312)
- Beni puntuali diffusi archeologici (tp058_0840 e tp058_0842)
- Corsi delle acque pubbliche (Fosso di Gozzano o della Zinna e Pallavicino c058_0229)
- Costa dei laghi (Laghetto di Mondo b0581 19_1 17)

Il paesaggio introdotto per queste aree è il *Paesaggio agrario di rilevante valore*, normato dall'art. 24 delle NTA in cui la tutela è volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo.

Per i beni archeologici sopra richiamati si applicano gli art. 13 della L.R. 24/98 e l'art. 41 delle NTA del PTPR.

La disciplina di tutela dei corsi d'acqua e della costa dei laghi, e le relative fasce di rispetto, è normata dagli artt. 6 e 7 della L.R. 24/98 e dagli artt, 34 e 35 delle NTA del PTPR

In particolare, viene messo a confronto quanto previsto dal Piano con le *classificazioni* di tutela del PTP vigente e i *paesaggi* individuati dal PTPR adottato. Per i suddetti beni sottoposti al vincolo paesaggistico, sia le norme del PTP che del PTPR impongono una tutela di rispetto.

PTPG

Per quanto attiene al PTPG l'area ricade per la quasi totalità in "Territorio agricolo" disciplinato dall'art. 60 delle N.A. (con parte interna compresa in "Ambiti di diffusione insediativa in cui riordinare l'insediamento secondo la regola della viabilità poderale reticolare" disciplinato dall'art. 50 delle N.A.) mentre una parte marginale –posta lungo il confine con il comune di Zagarolo- ricade all'interno della fascia di "Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)" disciplinato dagli artt. 25, 26 e 60 delle N.A. e di "Connessione primaria" – Connessione Lineare.

Inoltre per il sistema funzionale della "Costruzione urbana complessa policentrica B4, Centri Prenestini, di cui San Cesareo fa parte, sono individuate in due diverse aree produttive attrezzate, una sulla Casilina in corrispondenza di San Cesareo-Palestrina e l'altra più interna in corrispondenza di Genazzano – Ponte Orsini, entrambe facilmente accessibili da tutti i centri in quanto servite da nuova viabilità di 2° livello metropolitano

PRG

Il Comune di San Cesareo è dotato di PRG approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2857 del 11.05.l982 (PRG del Comune di Zagarolo da cui è scaturito per frazionamento il Comune di San Cesareo).

L'area oggetto dell'intervento è classificata: Zona Agricola E, Sottozona E4 (protezione delle falde idriche) e una parte Vincoli: non aedificandi.

Il nuovo PRG adottato con la deliberazione Consiliare n. 54 del l3. l 2.2002, classifica tale area: Zona Agricola E Sottozona E3 Agricola estensiva e Fascia di rispetto fossi vincolati ex legge 43l/l985. Come emerge dagli atti, con l'approvazione dell'emendamento n. 3, il terreno in argomento viene riclassificato Zona G3 Servizi Privati.

PAI

La pianificazione di bacino/distretto ritenuta significativa ai fini della Variante in esame è la seguente:

1) *Piano di bacino del Fiume Tevere - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - (PS.5)*, approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 e relativa variante approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013;
2) *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC)*, approvato con D.P.C.M. del 5 luglio 2013 ed attualmente in fase di aggiogamento.

Rispetto alle perimetrazioni dei bacini idrogeologici contenute nel P.S.5 ed a quelle dei corpi idrici sotterranei contenute nel PGDAC, l'area di intervento ricade all'interno del bacino idrogeologico "San Cesareo – Colonna" e nell'ambito territoriale del corpo idrico sotterraneo *ITE_105 - Unità dei Colli Albani*, quest'ultimo classificato come "a rischio" ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva quadro 2000/60/CE.

VERIFICATO che, per le suddette zone, la nota della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti, Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Provincia di Roma Rieti e Viterbo ha ritenuto di approfondire alcuni aspetti e che gli stessi sono stati tenuti in considerazione nel Rapporto Ambientale.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici. L'analisi effettuata tra gli obiettivi della Variante, le Azioni della Variante, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata i cui risultati di coerenza sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale individua gli obiettivi da perseguire ed una serie di azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi sull'ambiente.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene gli Obiettivi della Variante, costituenti il quadro di riferimento per la specificazione delle Azioni di attuazione, e tra gli stessi viene effettuata una apposita analisi di coerenza interna.

VERIFICATO che il Rapporto ha evidenziato che il coinvolgimento dei oggetti portatori di interesse è stato garantito dalle fasi di pubblicità della Variante previste nell'ambito urbanistico.

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni della Variante con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene:

- il capitolo n. 4.3, 4.3.1 - *Gli scenari: valutazione delle alternative* - dedicato alle ragioni della scelta delle alternative (di cui alla lett. h) allegato IV al D.lgs. 152/2006), dalla quale non vengono considerate altre ipotesi;
- il capitolo n. 6 -*Monitoraggio* dell'attuazione della Variante relazionato con gli obiettivi specifici, rispondendo in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto;

- il capitolo n. 5.2, *5.2.2 - Il documento di definizione dell'ambito dello SCOPING* ove è stata fornita evidenza delle modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi nella fase di consultazione preliminare e riportati nel "Documento di Scoping";

VALUTATO che:

- la maggior parte dei contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano, ad eccezione di alcune problematiche sollevate dalla Provincia di Roma - Dipartimento VI Governo del Territorio.

CONSIDERATO CHE:

La Variante non è sottoposta a Valutazione di Incidenza, come verificato nella fase di consultazione, ai sensi dell'articolo 13 del decreto e rappresentato nel Documento di Scoping;

PRESO ATTO che nelle riunioni di valutazione tra Autorità Competente e Autorità Procedente, effettuate nelle seguenti date 12.06.2017, 27.06.2014 e 10.07.2017, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale ha dichiarato di non aver ricevuto ulteriori osservazioni al Rapporto Ambientale pubblicato, oltre a quelle indicate precedentemente, inoltre dichiara la disponibilità alla riduzione della superficie interessata dall'intervento, volta alla salvaguardia delle aree tutelate e individuate nella Tavola 2.6 del Rapporto Ambientale graficizzate con la dicitura Fascia di Rispetto Fossi vincolati L. 431/1985; limitare i pesi insediativi, a seguito della riduzione della superficie interessata dall'intervento e in fase di adozione del Piano Urbanistico Attuativo, a valutare l'effettivo fabbisogno ed applicare gli opportuni accorgimenti; Garantire la sostenibilità ambientale, assicurando l'adeguamento delle viabilità carrabile di accesso all'area di intervento adottando le necessarie procedure contestualmente all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo.

RITENUTO pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare detti Soggetti con Competenza Ambientale per una conferenza di valutazione, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06;

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto di cui sopra;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. m -ter) del Decreto che definisce il Parere Motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime Parere Motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i alla Variante urbanistica per insediamenti di impianti per lo svolgimento delle attività elencate all'art.1, c.1 lettera i) del DPR n. 160 del 7.9.2010 ai sensi della l.r. 36/1987 c.4, in località Pallavicina, del Comune di San Cesareo (Rm) in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alle seguenti condizioni:

- riduzione della superficie interessata dall'intervento, volta alla salvaguardia delle aree tutelate e individuate nella Tavola 2.6 del Rapporto Ambientale graficizzate con la dicitura Fascia di Rispetto Fossi vincolati L. 431/1985

- limitare i pesi insediativi, a seguito della riduzione della superficie interessata dall'intervento. L'Amministrazione Comunale, in fase di adozione del Piano Urbanistico Attuativo, dovrà valutare l'effettivo fabbisogno ed applicare gli opportuni accorgimenti
- Garantire la sostenibilità ambientale, assicurando l'adeguamento delle viabilità carrabile di accesso all'area di intervento adottando le necessarie procedure contestualmente all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo.

Nell'attuazione della Variante siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1) Il Rapporto Ambientale e la Variante dovranno essere modificati e/o integrati in congruenza con le dichiarazioni dell'Autorità Procedente e quanto rilevato dall'Autorità Competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto;
2) La Variante dovrà essere revisionata integrando tutte le considerazioni ambientali di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente contribuendo allo sviluppo sostenibile.
3) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di accoglimento e/o recepimento delle osservazioni/contributi di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere Motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 comma 2 del Decreto.

f. to L'Istruttore
Arch. Vittorio PERGOLINI

f. to Il Direttore
Arch. Demetrio CARINI